



FORUM DELLE CULTURE NEL MONDO (Follonica 12 giugno 2005) - DOCUMENTO D'INTENTI

a cura di [Paolo Gianardi](#), assessore alla partecipazione, Comune di Follonica (GR)

Follonica, città dell'accoglienza turistica, intende proseguire sulla strada dell'ospitalità, della convivenza e convivialità fra le persone, le etnie, le culture.

Un recente numero dell'"Europeo" ricordava con splendide immagini l'epopea dolorosa di milioni di italiani che lasciarono il nostro Paese a cavallo dei due secoli passati. Noi pensiamo che chi non ha memoria non ha futuro e proprio per questo non vogliamo dimenticare, per essere capaci di riconoscere qui e ora l'altro che è in noi. La globalizzazione neo-liberista pone oggi le stesse questioni dentro scenari nuovi e infinitamente più dinamici. I problemi ci sono, ma non mancano neppure segnali di speranza, come l'incontro di Cosmopoli dell'11 giugno; come le partite di calcio fra i ragazzi senegalesi e i giovani follonichesi portatori di handicap.

Il quadro normativo. La legge Turco-Napolitano (legge 6 marzo 1998, n. 40), contiene fra l'altro la disciplina dei Centri di permanenza temporanea (Cpt), che configurano una lesione della civiltà giuridica (art. 12, ora art. 14 T.U. n. 286/1998 e successive modificazioni). La Bossi-Fini (legge 30 luglio 2002 n. 189) rappresenta poi un salto di qualità negativo tale da sconvolgere lo scenario delle politiche dell'immigrazione, al punto che non pochi giuristi propongono giustamente la cancellazione di questa legge, unitamente alle norme sui Cpt.

In questo quadro non rassicurante, scontiamo anche a Follonica ritardi che intendiamo recuperare, per quanto localmente possibile: questo è il primo obiettivo del Forum delle culture del mondo (Fcm), quale impegno del programma di governo della città nel segno della partecipazione e della cittadinanza attiva. La riorganizzazione dello Sportello Immigrati è un passo nella giusta direzione.

Cittadinanza attiva è una parola chiave nel nostro ragionamento. La via maestra per recuperare i ritardi è quella di lavorare affinché le cittadine e i cittadini immigrati siano sistematicamente chiamati al confronto sulle tematiche che li riguardano in quanto soggetti attivi portatori di diritti e doveri, qualità prima della cittadinanza. Non già oggetti di ordine pubblico, bensì coprotagonisti della vita della comunità. In tutti i luoghi in cui la comunità discute del destino comune, li essi intendono avere voce in capitolo, con pari dignità, in una concezione viva e attiva della legalità e della cittadinanza.

La costituzione di comunità dei cittadini immigrati, su base democratica e programmatica, al di là di connotazioni ideologiche e religiose, è un passo tra i più utili nella direzione indicata, da promuovere con determinazione perché a sua volta favorisce l'interlocuzione più trasparente e l'assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti. Le comunità locali democraticamente costituite sono un tramite positivo anche nei confronti dei cittadini immigrati che transitano saltuariamente in zona. Esse hanno bisogno di locali di ritrovo e aggregazione, che le comunità sentano come proprio spazio costruttivo e ricreativo, verso una migliore integrazione nel contesto sociale.

Anche a questo scopo il Fcm si propone quale punto di raccordo e luogo della partecipazione delle comunità e dei singoli cittadini immigrati; delle associazioni che numerose con essi sono impegnate sul territorio; delle istituzioni, come il Comune, che intendono portare il proprio contributo. La partecipazione non cancellerà i conflitti, consentirà però di affrontarli nella trasparenza, nella tensione collaborativa e nella consapevolezza del destino comune.

Qualche esempio aiuta a capire.

Tutti i cittadini immigrati che hanno partecipato alla fase preparatoria segnalano difficoltà nel rapporto con la Questura di Grosseto. Uno dei punti più delicati sembra risiedere nei tempi e nelle modalità organizzative di sportello. E' necessario dare vita a un tavolo in cui la Questura si confronti con il Fcm e attraverso esso con le comunità, le associazioni, le istituzioni interessate, per individuare modalità più agevoli che facilitino la relazione di tutti con le scadenze fissate in modo da favorire il rispetto della legge quale strumento del rispetto della dignità umana – che è il fine supremo del nostro ordinamento costituzionale.

Da notare che da parte delle comunità e dei cittadini immigrati viene una positiva disponibilità a contribuire al buon andamento di queste e altre procedure in qualità di mediatori linguistici, e a nessuno sfugge quanto pesino le difficoltà di traduzione/comunicazione, in questi casi.

Altri esempi.

Si pone la necessità, per i cittadini immigrati o italiani in difficoltà, di forme di prima, temporanea accoglienza (dormitori dotati di servizi). Anche su questi temi il Fcm, le comunità, le associazioni, le istituzioni interessate sono chiamate a coinvolgersi, ciascuno secondo il proprio ruolo.

Siamo all'inizio dell'estate, lo stesso metodo sarà senza dubbio utile per affrontare insieme alle categorie economiche, con intelligenza e sensibilità, questioni quali il commercio ambulante sulla spiaggia e gli spazi di mercato settimanale, la prospettiva di mercatini rionali estivi, la gestione delle aree del centro e del passeggio...

Partendo dalle esperienze già in atto di insegnamento della lingua, è ragionevole proporsi di attivare momenti di formazione professionale che facciano da ponte sia all'inserimento lavorativo dei cittadini immigrati (non di rado in possesso di elevata scolarizzazione) nel nostro Paese, sia al reinserimento proficuo nel Paese di origine, nel rispetto delle scelte individuali.

Dall'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (Anci) e dall'Associazione Rete Nuovo Municipio (Arnm) provengono importanti sollecitazioni ad andare verso l'affermazione del diritto di voto attivo e passivo degli immigrati medesimi almeno alle elezioni amministrative (v. Comune di Calenzano, in provincia di Prato). Dagli incontri svolti, è emersa la positiva valutazione di questo itinerario, che va costruito a partire dalle piccole e grandi questioni quotidiane, dal coinvolgimento sistematico degli immigrati, delle loro rappresentanze, dello stesso Fcm, nelle decisioni della comunità follonichese, così come indicato in precedenza. Un passo importante sarà l'ingresso di rappresentanti delle cittadine immigrate residenti, in seno alla Commissione Pari Opportunità del Comune di Follonica, resa possibile dal nuovo regolamento, il quale opportunamente prevede la valorizzazione di tale soggettività.

Per questa via si sedimenteranno esperienze, relazioni, saperi e procedure capaci di rendere quella prospettiva un approdo denso di significato per tutti.

Le cittadine e i cittadini immigrati, che nelle scorse settimane hanno condiviso il percorso qui viene sintetizzato, hanno inteso consegnare infine anche il messaggio seguente: quando il cammino indicato sarà concretamente ripreso, avrà di nuovo senso festeggiare insieme e condividere la gioia, così come saranno state condivisi i momenti decisionali sulla vita quotidiana della città e di tutti i suoi abitanti.

**IL FORUM SI RIUNISCE OGNI LUNEDI' ALLE 17,30
PRESSO IL CASELLO IDRAULICO, VIA ROMA, A FOLLONICA,
a partire dal 20 giugno 2005**



COMUNE DI FOLLONICA

FORUM DELLE CULTURE DEL MONDO

1945 Hiroshima 2005

INCONTRO DI CIVILTÀ': GIUSTIZIA E PACE.
Pensieri e testimonianze
per sconfiggere guerra e terrorismo

FOLLONICA, 7 agosto 2005, ore 21.15
PALAZZO COMUNALE - SALA CONSILIARE

intervengono:

- Riccardo Chiari, giornalista, "Il manifesto"
- Mariana Curuescu, cristiana ortodossa
- Mario Fineschi, Consigliere della Comunità ebraica, Firenze
- Alessio Finetti, buddista
- don Enzo Greco, Vicario gen. Diocesi cattolica di Massa M.
- Elizabeth Green, Pastora cristiana protestante
- Rossano Pazzagli, storico
- Brahim Siderradi, Imam della Comunità islamica, Grosseto

introduce e coordina:

Paolo Gianardi, Assessore alla Partecipazione, Comune di Follonica

verso la marcia Perugia-Assisi per la pace e i diritti umani dell'11 settembre 2005

IL TIRRENO

Martedì 14 Giugno 2005

«Qua nessuno è straniero», gran successo *Gli immigrati nel Golfo spiegano quali sono i loro problemi*

FOLLONICA. Era da tanto tempo che volevano dire la loro. È domenica mattina lo hanno fatto. In una "babele" di colori e tradizioni è andato in scena al Casello idraulico il primo forum delle Culture del mondo dal titolo "Qua nessuno è straniero". Organizzato dall'assessorato alla Partecipazione del Comune di Follonica il Forum ha visto la presenza di tutti i rappresentanti delle comunità di immigrati presenti nel Golfo. Senegalesi, marocchini, rumeni, albanesi, polacchi, ucraini hanno avuto la possibilità di far sentire la loro voce e far conoscere ai concittadini italiani

le loro speranze, le loro paure, le loro gioie e i loro dolori.

«Era da tanto tempo che volevamo prendere la parola - ha detto Falilou Ndyaye, presidente della Comunità senegalese della provincia - e per la prima volta abbiamo la possibilità di far conoscere ai concittadini italiani i nostri problemi».

E ascoltando i concittadini immigrati si scopre che al loro arrivo soffrono per la mancanza di strutture di prima e temporanea accoglienza, successivamente per la difficoltà di trovare alloggi in affitto a prezzi ragionevoli, per la mancanza di contatti con il Comune e con

la Questura. «Molti di noi - aggiunge Ndyaye - sono venditori ambulanti "regolari" che pagano le tasse al Comune. Diventa però sempre più difficile trovare un luogo dove vendere la nostra merce. Più volte abbiamo chiesto all'amministrazione di aumentare gli spazi a nostra disposizione al mercato settimanale oppure di studiare una soluzione per realizzare un mercatino etnico. Per mantenere il permesso di soggiorno dobbiamo dimostrare un reddito annuale di almeno 9mila euro, ma se non abbiamo la possibilità di lavorare come facciamo a guadagnarne?».

Comune di Follonica: Largo Cavallotti n. 1, 58022 Follonica (GR) – Tel: 0566591111 – Fax: 056641709 – C.F. 00080490535

 **Numero Verde**
800 - 405650

www.comune.follonica.gr.it

il Comune di Follonica
è certificato ISO 14.001/96



U.R.P. tel: 0566 59256/59289, Palazzo
Comunale, urp@comune.follonica.gr.it